



Il talento di Mr C. (2021)

Cage si fa il verso con un'energia folle, elettrica, colorata. E noi ci divertiamo con lui.

Un film di Tom Gormican con Nicolas Cage, Pedro Pascal, Sharon Horgan, Tiffany Haddish, Jacob Scipio. Genere Commedia Produzione USA 2021.

L'attore Nic Cage è così a corto di soldi da accettare dei soldi per apparire ad una festa ma le cose si complicheranno.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

La carriera di Nicolas Cage è alla deriva. Negli anni ha collezionato un flop di troppo e si è guadagnato una reputazione senza pari per quella sua maniera volontariamente eccessiva di recitare. Non ottiene più i ruoli che gli interessano e quelli che gli propongono lo annoiano. Sul fronte privato le cose non vanno meglio, separato dalla consorte ha problemi a gestire il suo (alter) ego e la figlia adolescente. Il ruolo che avrebbe potuto rilanciarlo (e saldare i suoi debiti) sfortunatamente sfuma e Cage accetta suo malgrado l'invito di un fan miliardario disposto a pagare qualsiasi prezzo per averlo alla sua festa di compleanno. Ma Javi Gutierrez non è esattamente chi dice di essere. Reclutato in aeroporto dalla CIA, Cage finirà per indagare sui loschi affari del suo ammiratore.

Nicolas Cage interpreta Nicolas Cage e comincia a dubitare della sua natura d'attore, pronto a mollare tutto quando gli propongono una fortuna per assecondare un riccone che ha fatto il grano con l'olio ma ha un segreto 'stupefacente'.

Il plot suggerisce un numero da equilibrista, destreggiandosi tra la promessa dell'introspezione vertiginosa alla Charlie Kaufman e del film action alla Michael Bay. Ma 'Il talento di Mr. C' non è né l'uno né l'altro. Indeciso su dove stare, non spinge mai in una direzione, lasciandoci intravedere soltanto il bagliore di quello che avrebbe potuto essere. Perché se Nicolas Cage pratica l'autoironia e si diverte un mondo a sue spese, il film di Tom Gormican non si mette in gioco come la sua star.

Premiato con l'Oscar nel 1996 per la sua brillante composizione di un alcolista suicida in "Via da Las Vegas", l'attore conosce alti e bassi professionali. Negli anni la sua filmografia si fa informe, al di là del ridicolo. L'attore gira fino a quattro film all'anno per mantenere un tenore di vita demenziale: si sposa tre volte, divorzia altrettante, compra all'asta un teschio di tirannosauro per 276.000 dollari e poi lo riconsegna gratuitamente al governo della Mongolia, cambia foggia, acconciatura e tocca il fondo con un pugno di film talmente assurdi da galvanizzare Hollywood che conferma la sua predilezione per i ritorni. Dopo "Mandy", "Prisoners of the Ghostland" e soprattutto "Pig", elogio magnifico della 'slow life' contro lo sfruttamento della natura e degli uomini, 'Il talento di Mr. C' arriva a consolidare questo grande "come-back", a chiosarlo e addirittura a prenderlo in giro ("Non me ne sono mai andato...", obietta Cage al suo agente e alla versione più giovane di sé, una sorta di fantasma della gloria passata, tutto spasmi e imprecazioni, che lo perseguita).

Potenzialmente affascinante, l'esperimento sarebbe perfettamente riuscito con un'overdose di fantasia e una sceneggiatura meno convenzionale, perché il talento di Mr. Cage è davvero 'massiccio' come suggerisce il titolo originale ('The Unbearable Weight of Massive Talent'). In un solo film e in un solo gesto, l'attore affronta la sua carriera e la sua vita, l'una si prolunga nell'altra rendendo impossibile distinguere tra fiction e realtà.

Se togliamo dall'equazione Cage, che si fa il verso con un'energia folle, elettrica, colorata, 'Il talento di Mr. C' rimane una banale commedia d'azione che cade nella trappola del cinema hollywoodiano: la riconciliazione familiare. I personaggi secondari, poi, sono appena abbozzati e integrati goffamente nell'intrigo. Unica risorsa sulla strada della leggenda Cage, è Pedro Pascal, sempre impeccabile e

sempre a flirtare con la pagliacciata. Al suo fianco, Nicolas Cage si diverte e noi con lui mentre cerca di riprendere il controllo sulla sua immagine composita e caotica. Con effervescenza proteiforme strizza l'occhio ai personaggi passati, gioca con la sua figura pubblica e segue la traiettoria di un film che avrebbe dovuto e potuto osare di più.

Domandavamo solo questo, un vero film su di lui, contro di lui. Un film delirante, una seria B, una serie Z, un contributo essenziale alla "cagefilia", quella strana malattia che colpisce alcuni spettatori e alcune spettatrici. Ma Hollywood sembra aver dimenticato che la ragione d'essere del film, Nicolas Cage, è tutto tranne che un attore 'prudente'. Basta guardarlo entrare nella piscina dritto come un fuso e con una bottiglia in mano, come se quella bottiglia lo trascinasse sul fondo. C'è qualcosa di totale in lui, Nicolas Cage non si fa domande, va al sodo. Stiamo pur sempre parlando di un attore che ha masticato uno scarafaggio vivo per vincere la sua più grande paura e guadagnare in espressività sullo schermo... "Fucking actor, fucking genius!".